



BENE COMUNICA

Come utilizzerà l'Amministrazione Comunale i 500.000€ concessi dallo Stato per l'emergenza COVID?

Leggi a pagina 2

Il Fotovoltaico della scuola di Collepepe: esempio di inefficienza

Leggi a pagina 3

Pandemia ed economia locale: un buon esempio a cui Iachettini & C. potrebbero ispirarsi

Leggi a pagina 3

L'Assessore Pericolini e la promessa vana sullo sconto TARI

Leggi a pagina 4

Undici anni di centrodestra: la gestione delle strutture pubbliche

Cinque esempi di cattiva amministrazione e di degrado

Partiamo da Collepepe. Nella frazione potrebbero essere disponibili numerosi spazi, almeno tre strutture. In prossimità del parco verde in via Primo Maggio fu costruita una struttura nel 2009, nell'ottica di una riqualificazione dell'intera zona, pensata come sede di associazioni culturali e più in generale per fini sociali. L'intervento è costato 149.000 euro. Il progetto era quello di aprire il parco verde sottostante l'edificio a tutta la comunità, a seguito di una serie di piccoli interventi di riqualificazione. Con l'avvento dell'Amministrazione Bencicelli sia il progetto di riqualificazione del parco sia quello dell'utilizzo della struttura di Primo Maggio sono

venuti meno. L'allora Sindaco ritenne l'edificio talmente superfluo per la cittadinanza da considerarlo tra i beni da cedere alla società Corbo nell'ambito del Project Financing della nuova

“Perché lasciare andare in rovina l'edificio in Via Primo Maggio?,”

scuola, salvo accorgersi nel 2016 che lo stesso non poteva essere ceduto

perché in area PEEP. Cosa intende fare di questa struttura l'Amministrazione Comunale per evitare che si degradi ulteriormente? Del resto, lo stesso SITET, nato nel

2008 come sede del Consorzio tra i Comuni di Collazzone, Gualdo Cattaneo e Giano dell'Umbria nell'ambito di un progetto di valorizzazione turistica, e costato 340.000 euro, di cui



Biblioteca Comunale

240.000 finanziati e 100.000 di fondi propri, non è mai stato impiegato per le finalità iniziali. Oggi rimane un edificio inutilizzato. Anche la palestra comunale, chiusa dal 2015 per lavori di ristrutturazione, costati 450.000 euro, non è ancora fruibile e non si ha

“La Biblioteca Comunale trasformata in magazzino è uno svilente simbolo di degrado culturale,”

certezza sulla data di riapertura. Ma di certo il fiore all'occhiello dell'inefficienza delle amministrazioni Bencicelli-Iachettini rimane il Museo Dinamico sugli usi e tradizioni

del territorio, all'interno del Municipio a Collazzone, realizzato con 78.000 euro di fondi regionali e 20.000 euro di fondi propri. Ad oggi mai allestito e aperto! Da ultimo non possiamo non menzionare la Biblioteca Comunale chiusa al

pubblico ormai da anni. In che condizioni è? ... Ridotta a magazzino, è il simbolo del degrado culturale che ha investito Collazzone in questo decennio per colpa dei suoi Amministratori. Le Amministrazioni di centrodestra non sono state nemmeno in grado di valorizzare, o almeno mantenere, il patrimonio pubblico esistente. Non permetteremo che queste nostre osservazioni vengano liquidate col solito ritornello della mancanza di fondi, in quanto, per rendere fruibili queste strutture alla comunità, sarebbero servite più idee che fondi.

Così non va!

Stiamo vivendo un periodo complicato, frastornati da una quotidianità stravolta dalla pandemia e con legittime paure per il futuro. In questo contesto l'apatia dei nostri amministratori ci preoccupa e non poco! I simboli di questa inerzia sono la porta sbarrata, ormai da mesi, dell'edificio comunale e il telefono dei cittadini che suona a vuoto. Non prendiamola con la pandemia, tutto ciò è inammissibile! In questa situazione il Comune dovrebbe essere più raggiungibile, più accessibile che in altri periodi. Questa atmosfera di trascuratezza si percepisce anche fuori dall'edificio comunale.

Basta muoversi per il nostro territorio per avvertire un senso di abbandono e degrado a cui ogni buon amministratore dovrebbe porre rimedio. Proprio l'incuria è il filo conduttore della nostra riflessione. Dal mancato abbuono tari, evidente caso di mancanza di metodo, per passare al fotovoltaico della scuola, esempio di inefficienza e cattiva gestione dei soldi pubblici, fino ad arrivare al degrado in cui versano alcune strutture pubbliche, come quella di via Primo Maggio. Anche alcuni cittadini, nei mesi scorsi, hanno sollevato un dibattito social su questo edificio e pron-

tamente i due Assessori di “tastiera facile”, Morlupi e Pericolini, sono intervenuti facendo domande non pertinenti, come chi avesse costruito la struttura. Un amministratore dovrebbe porsi altre domande: come posso rendere fruibile uno spazio pubblico? Quale progetto potrebbe renderlo utile per la comunità? A volte non è un problema di fondi ma di visione e di idee, come nel caso della biblioteca. Ora più che mai una biblioteca è un servizio cultura funzionanti sarebbero stati utili a bambini e studenti, ad esempio per la didattica a distanza. Venendo alla gestione della pandemia, ci ha stupito l'uso improprio che, secondo noi,

è stato fatto di parte dei risorse concessi dal governo. Si tratta di cifre importanti, destinate ad aumentare ancora, che non devono essere spese per ripianare il bilancio a rischio di squilibrio. Anche qui, come avevamo suggerito in Consiglio Comunale, sarebbe bastato un po' di metodo, come l'approvazione di regolamenti per la decurtazione, ad esempio, delle aliquote IMU o dell'adizionale Irpef che sarebbero state un aiuto immediato per i nuclei in maggiore difficoltà. Invece niente di tutto ciò. Senza metodo né visione si rischia di fare poca strada, o addirittura di regredire. Così non va!



Edificio in Via Primo Maggio

QUANTO È STATO CONCESSO A COLLAZZONE PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID?

SOMME CONCESSE	FINALITÀ
*25.034,30 €	per solidarietà alimentare (buoni spesa)
3.497,56 €	per sanificazione e disinfezione degli uffici e ambienti dell'Ente - già spesi.
15.000,00 €	per adeguamento spazi, ambienti e arredi aule scolastiche - già spesi
15.646,97 €	a compensazione del minor introito per la prima rata IMU relativa agli immobili ad uso turistico esentati direttamente con provvedimenti statali
1.190,51 €	a ristoro minori introiti Tassa Occupazione Suolo Pubblico per attività esonerate direttamente dallo Stato
468,32 €	per lavoro straordinario del personale di Polizia Locale
9.395,74 €	per interventi di tipo educativo e ricreativo a favore di minori da 3 a 14 anni (centri estivi ecc.)
172.761,07 €	per funzioni fondamentali dell'Ente. Questi fondi sono stati erogati per ristorare minor entrate a seguito di riduzioni e agevolazioni tariffarie deliberate dall'ente a favore dei cittadini sui tributi comunali e per maggiori spese sempre relative all'emergenza sanitaria
*13.000,00 €	accordati come sospensione quota capitale mutui per finanziare fondi da destinare a imprese, aziende e attività commerciali
253.710,12 €	risparmio, distribuito in 3 anni, accordato attraverso la rinegoziazione dei mutui in essere
509.704,59 €	TOTALE FONDI TRASFERITI DALLO STATO A COLLAZZONE PER L'EMERGENZA COVID

*cifre già destinate ad aiuti per famiglie e imprese

Pandemia ed economia locale: un buon esempio a cui lachettini & C. potrebbero ispirarsi

Nessun buon progetto bolle in pentola nella cucina della nostra Amministrazione. Eppure non bisogna cercare lontano per trovare comuni che attuano buoni progetti e dai quali la nostra amministrazione potrebbe trarre spunto per buone pratiche. Il Comune di Fratta Todina ha

approvato nel mese di luglio un Regolamento per l'applicazione di agevolazioni per la promozione dell'economia locale, ovvero per la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi. Si tratta di un contributo che può arrivare a coprire il 100% dei tributi comunali dovuti, IMU,

Come utilizzerà l'Amministrazione Comunale i 500.000€ concessi dallo Stato per l'emergenza COVID?

I cittadini devono essere informati di quanti contributi lo Stato ha accordato al nostro Comune

Quali benefici hanno avuto i cittadini da questi contributi? Al di là delle cifre evidenziate con l'asterisco in tabella*, la cui destinazione è obbligata dalla legge, null'altro è stato riservato fin qui come aiuto alle famiglie e alle imprese in difficoltà. Il Sindaco e gli amministratori di maggioranza sanno che questi fondi dovranno essere rendicontati ad aprile del prossimo anno e che, se non

verrà giustificato il loro utilizzo, potrebbero ritornare nelle casse dello Stato? Oppure pensano di poter utilizzare questi fondi per ripianare un bilancio in forte pericolo di disavanzo già dalla sua approvazione, a causa delle scelte sbagliate e di parte da loro effettuate? Lo vorranno fare sulle spalle dei cittadini e delle imprese? Come consiglieri di minoranza vigileremo che questo non accada e vi terremo informati.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: Pubblicati 2 bandi dall'AMBITO ZONA SOCIALE 4 con scadenza 30 dicembre

Possono partecipare anche i residenti nel nostro Comune. Queste le due misure:

"Family Tech" - per l'acquisto o il noleggio di strumentazione tecnologica.

"Noinsieme" - per il rimborso di utenze domestiche e distribuzione di buoni spesa.

Per info consultare il sito del Comune di Collazzone.

TARI, PUBBLICITÀ e TOSAP ed è destinato alla riapertura di esercizi chiusi da almeno 6 mesi e all'ampliamento delle attività già esistenti di Artigianato, Turismo e Commercio al dettaglio, limitatamente ai soli "esercizi di vicinato" e alle "medie strutture di vendita". Nessuna magia. Si tratta di accedere ai contributi statali previsti dal D.L. 30 aprile 2019, n. 34. Brava Fratta Todina! Invitiamo il nostro assessore alle attività produttive, Francesco Pericolini,

a chiedere informazioni al suo collega d'oltre-Tevere, magari si può fare qualcosa di buono anche per le nostre imprese?



Il Fotovoltaico della scuola di Collepepe: esempio di inefficienza

Installato nel 2018 non è ancora stato messo in funzione

Il nuovo edificio scolastico è dotato di un impianto fotovoltaico di potenza approssimativa pari a 12 Kw di picco, a giudicare dal numero di pannelli installati sul tetto e dall'inverter sito al piano terra della scuola. Tale impianto avrebbe una capacità produttiva di circa 15mila kWh/anno e una serie di vantaggi per la scuola e la collettività:

Riduzione della bolletta energetica: durante le ore diurne il fabbisogno energetico elettrico dell'istituto potrebbe beneficiare della produzione dell'impianto fotovoltaico, ottenendo una significativa riduzione della bolletta dell'energia elettrica e potendo inoltre contare sul contributo economico del regime di Scambio sul Posto.

Beneficio per la collettività: l'energia in eccesso prodotta dall'impianto fotovoltaico durante il normale funzionamento dello stesso sarebbe immessa in

rete a beneficio della collettività. **Beneficio per l'ambiente:** l'energia prodotta da un pannello fotovoltaico ha impatto nullo sull'ambiente a differenza di quella prodotta da fonti combustibili fossili, quindi il suddetto impianto scolastico garantirebbe una notevole riduzione delle emissioni di CO2.

Fino a questo momento abbiamo usato il condizionale "potrebbe beneficiare", "sarebbe

immessa", "garantirebbe una riduzione delle emissioni". Perché? Perché l'impianto non è mai entrato in funzione! Ispezionando l'impianto dalla grata di protezione, che rende inaccessibile e non manomettibile l'impianto al pubblico, si nota che l'interruttore generale dell'inverter è disconnesso e che i portafusibili che collegano le stringhe dell'impianto fotovoltaico all'inverter sono aperti. Essendo l'impianto spento da due anni, è

stata impedita la produzione di oltre 30.000 kWh che avrebbero evitato l'immissione nell'ambiente di CO2 e contribuito ad alleggerire la bolletta energetica dell'edificio, che grava oggi sui conti del Comune stesso, oltre il danno anche la beffa! Ad oggi l'unico aggiornamento disponibile è relativo alla determinazione n.88 del 12-10-2020 in cui si evidenzia la necessità da parte del Comune di Collazzone di procedere alla regolarizzazione tecnica e burocratica, rispetto al GSE, dell'impianto.

"Mancanza di sensibilità per l'ambiente,"



Attendiamo quanto prima un comunicato inerente la riconnessione dell'impianto fotovoltaico che finalmente, dopo oltre due anni dalla installazione, potrà iniziare ad adempiere alle funzioni per cui è stato acquistato.

L'INTERVISTA

Il nostro ospedale nell'emergenza Covid

Il punto di vista del Coordinamento Ospedale Pantalla

Come sono nati i Comitati a difesa dell'Ospedale di Pantalla?

Come semplici cittadini di tutte le estrazioni sociali, culturali e politiche abbiamo inteso il bisogno di occuparci della nostra Sanità Pubblica visto quello che sta accadendo ai nostri servizi sanitari essenziali, in seguito alla pandemia Covid19 e per le scelte conseguenti.

E cioè, cosa accade secondo voi?

Dopo la prima ondata che ha colto tutti di sorpresa, per la gravità della situazione, abbiamo accettato che l'Ospedale della MVT fosse Presidio Covid per l'Umbria, malgrado la decisione sia passata sopra le nostre teste e la struttura non ne avesse le caratteristiche, non essendo DEA 1,

Pantalla è infatti Ospedale di Base (ndr manca quindi di alcune caratteristiche in termini di posti letto, reparti e più in generale di quella integrazione dei servizi e funzioni multidisciplinari tipici degli ospedali DEA). Poi però, quando la situazione si è andata calmando, abbiamo visto che il nostro nosocomio pian piano, veniva depauperato del suo personale e dei suoi macchinari. L'ospedale funzionava solo per una decina di persone in quarantena.

Cosa avete fatto allora?

Ci siamo costituiti in vari Comitati per dare più peso alla nostra azione ed abbiamo cominciato a "studiare" un po' di organizzazione sanitaria. Da ciò abbiamo potuto dedurre che molte cose non andavano bene ed abbiamo iniziato a cercare di

coinvolgere gli amministratori delle città della Zona 4. Alcuni hanno risposto, altri hanno fatto finta di rispondere, altri ancora ci hanno ignorato, perché probabilmente gli interessi di parte hanno superato quelli della salute dei cittadini.

Situazione ad oggi?

È drammaticamente complicata. L'Umbria è una delle regioni più impegnate strutturalmente e in carenza di personale. Il Covid sta prendendo il sopravvento su tutte le altre patologie che non riescono ad essere curate. Si chiudono ospedali in muratura e si aprono quelli da campo. Sinceramente, malgrado l'emergenza, molte cose non riusciamo a capirle. Ci sono strutture che potrebbero diventare presidi Covid facilmente, ma

l'Ass. Coletto oppone problemi burocratici assurdi. Le ultimissime vedono l'ospedale di Pantalla dedicato all'80 % al Covid. Purtroppo restano aperti solo alcune attività ambulatoriali, ma ci sono molte difficoltà per la confusione che sta sconvolgendo anche le capacità di risposta dei professionisti. Arrivano poi notizie preoccupanti per quanto riguarda la carenza di DPI, tanto che ci siamo impegnati, come Comitati a sostegno dell'ospedale, in una raccolta di fondi per fornire un po' di camici ed altri strumenti. Una goccia nel mare.



L'Assessore Pericolini e la promessa vana sullo sconto TARI

Sono arrivate nelle case di tutti noi le cartelle TARI 2020 e... sorpresa! Non è stato detratto lo sconto per chi aveva optato per l'utilizzo del compost

Ci ricordiamo di un'assemblea pubblica nel mese di novembre 2019 nella quale veniva comunicata la decisione molto favorevole e popolare per cui, chi avesse scelto il compost, avrebbe usufruito di un abbuono pari a circa 50,00 €.

Alcuni cittadini ci hanno segnalato questa anomalia. Gli uffici comunali interpellati avevano risposto che lo sconto non era stato ap-

plicato perché non era disponibile l'elenco dei possessori di compost!

Un errore della SIA? Di un impiegato, oberato di lavoro? Potrebbe essere, ma

come è potuta sfuggire una cosa del genere ai nostri amministratori, al nostro attento assessore all'ambiente? Collazzone non è Roma né Parigi. Possibile che non si sia in grado di gestire corretta-

mente qualche centinaio, forse solo qualche decina di cartelle TARI? Perché tale sarebbe il numero di quelle con lo sconto.

I consiglieri del nostro gruppo hanno inviato, all'Assessore Francesco Pericolini, un'interrogazione a risposta scritta chiedendo se i cittadini che hanno optato per il compost otterranno l'abbuono per l'anno 2020. L'Assessore ha laconi-

camente risposto: l'abbuono "sarà preso in considerazione in futuro".

"Mancanza di coordinamento tra l'Assessore e i suoi uffici,"

"I cittadini non possono pagare la disorganizzazione degli Amministratori,"



Scuola dell'infanzia: Morlupi chiude la mensa

L'Assessore afferma che il servizio è stato esternalizzato a causa dell'emergenza COVID

Dopo un mese abbondante dalla presentazione della nostra interrogazione l'Assessore ci ha risposto che, per ragioni legate al Covid-19, si è reso necessario esternalizzare il servizio, in quanto gli alunni avrebbero dovuto mangiare su 4 turni e sarebbe risultato impossibile garantire i pasti in tempi congrui. Abbiamo evidenziato l'auspicio

che, passata l'emergenza, la fornitura dei pasti presso la scuola dell'infanzia possa ritornare alla gestione diretta, con un'evidente maggiore qualità.

"La mensa interna garantisce maggiore qualità del servizio,"

Riteniamo infatti che la mensa sia un luogo di educazione alimentare. Cucina e cibo devono avere valore didattico e sociale, oltre che economico. Sarebbe in-

teressante, ad esempio, una revisione dei menu che tenga conto della cultura gastronomica locale

L'ipotesi di una definitiva esternalizzazione non ci sembra improbabile considerando che, dal 2009 ad oggi, niente si è investito in questo servizio né in termini di attrezzature, né di personale, ricorrendo negli anni ad un eccessivo

impiego dei volontari AUSER a discapito di forme di lavoro più stabili e più garantite per chi presta un servizio così prezioso. Riteniamo che tutto ciò sia causa della mancanza di un progetto chiaro da parte dell'Amministrazione su come andare avanti nell'organizzazione e nella collocazione del plesso della scuola dell'infanzia.

"Il timore è che l'esternalizzazione diventi stabile,"

RISPETTIAMO LE REGOLE

Anche nei giorni di festa atteniamoci alle regole

- Mantieniamo le distanze**
- Evitiamo assembramenti**
- Indossiamo la mascherina**

Lo facciamo per noi stessi, per i nostri cari, per la comunità, per tutti!

STABILIAMO UN CONTATTO

Bene Comune e i suoi Consiglieri aspettano i vostri interventi, le vostre proposte. Vogliamo condividere le vostre necessità. **Contattateci!!**

389 66 34 584

info@benecomunecollazzone.it

Insieme si può migliorare!



I NOSTRI MIGLIORI
AUGURI DI BUONE FESTE

